

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXIII N. 43
3 DICEMBRE 2017

IV DOMENICA
DI AVVENTO



Voce di uno che grida nel deserto

OGGI

**Catechesi per
adulti e giovani.
Dalle 16 alle 17
in oratorio maschile.**

NATALE DELL'AMMALATO

**Si terrà domenica
24/12 dalle ore 9.00
alle 11.30.**

Ecco come distruggiamo la mente dei nostri figli



Sono una pedagoga-docente e mi occupo di formazione oramai da diversi anni. Troppo spesso però vedo una situazione che non posso più tacere, anche se non è la prima volta che ne parlo. Sono molto indignata per la facilità con cui i nostri bambini vengono giudicati e “torturati” psicologicamente. E non sto esagerando!

Perché la tortura non è solo quella fisica, ma anche e ai nostri giorni soprattutto, quella psicologica.

Viviamo in una società molto superficiale, dove i tempi frenetici e la poca pazienza che abbiamo nei confronti dei nostri bambini e delle nostre bambine, ci spingono a conclusioni affrettate sulle loro potenzialità e capacità cognitive, purché ci sollevino dall'incombenza di seguirli negli studi.

Troppo spesso i genitori mi portano i loro figli emotivamente avviliti, psicologicamente affranti, demotivati e senza più la minima autostima di se stessi.

Arrivano da me dicendomi che il loro bambino o la loro bambina ha difficoltà nello studio; che piange perché non vuole studiare; che non vuole andare a scuola.

Me li portano dicendomi che l'insegnante gli ha detto che sicuramente ha qualche problema cognitivo, e quando arrivano da me hanno già fatto percorsi con il logopedista e il più delle volte, il medico, gli ha certificato un ritardo nell'apprendimento. Ma sapete una cosa?

Nel 99% dei casi, il bambino o la bambina non ha niente, recuperando nel giro di un anno scolastico tutte le carenze!

Mi sono chiesta più volte se voi vi foste mai domandati come reagiscono i vostri figli a tutte queste chiacchiere non vere sulla loro capacità di apprendimento.

Vi siete mai chiesti cosa provano? Come stanno? Cosa pensano di tutte quelle ricerche mediche e quelle esercitazioni alienanti, ai quali vengono sottoposti anche solo perché hanno una pessima scrittura? Vi siete mai chiesti guardando la calligrafia di un medico se anche lui fosse disgrafico? Ve lo dico io cosa pensano i nostri figli!

Pensano di essere inferiori, di essere diversi, stupidi, non capaci come i loro compagni di classe. E la loro psiche lentamente cambia e diventa brutta.

Perdono la loro autostima, diventano tristi, paurosi e a scuola non rendono più, non si sentono capaci e si convincono di non riuscire negli studi; dentro di loro si domandano perché devono continuare a studiare; perché devono andare a scuola, a cosa serve... perché la scuola non brucia!

Io sono molto indignata!

Con insegnanti impreparati nella didattica che si sentono in diritto di diagnosticare senza averne la competenza. Sono molto indignata!

Con la connivenza dei medici psichiatri che devono tro-

vare necessariamente un'anomalia in un bambino che ha solo bisogno di essere rispettato nei suoi tempi di apprendimento, mentre la loro diagnosi è basata su statistiche (vi ricordo che Albert Einstein ha mostrato la sua genialità solo all'università, risultando terribilmente carente in tutti i precedenti corsi di studi, soprattutto in matematica; e nonostante oggi si dica che fosse dislessico, niente e nessuno allora, fortunatamente, gli ha impedito di credere in se stesso e di diventare ciò che tutti noi conosciamo). Vogliamo parlare dei logopedisti?

Che uccidono il pensiero del bambino tediandolo con tanti esercizietti che allontanano sempre più il piccolo dalla scuola?

E tutto questo pur di non ammettere che quel paziente non ha bisogno del loro aiuto, ma solo di una efficace didattica che loro ignorano completamente.

Ma è tutto un sistema di scarica barile: l'insegnante ai genitori, i genitori al medico, il medico al logopedista e il logopedista sul problema diagnosticato dal medico che purtroppo si può migliorare, ma non curare. E non c'è la cura semplicemente perché non c'è la malattia!

Ma sono indignata anche con voi genitori!

Che non avete la pazienza di ascoltarli i vostri figli; che li imboccate come se fossero sempre piccoli, senza svezzarli nel rapporto e nella loro continua e costante crescita di competenze.

E questo è un errore grave, molto grave, perché non permettete loro di crescere, di sviluppare indipendenza, di conquistarsi quel pezzettino di mondo a scuola, che solo a loro appartiene.

Non avete voglia di seguire e capire i cambiamenti che la scuola li costringe a sviluppare, non avete la voglia di capire che il vero problema potrebbe essere nel rapporto con voi, con la maestra o con i compagni di classe.

Perché è così: quasi sempre il problema scolastico ha le sue profonde radici nel rapporto umano.

Allora non distruggiamo la mente e la vitalità dei nostri figli, abbiate il coraggio e l'umiltà di valutare il vostro rapporto, di considerare quello che la maestra ha con vostro figlio o vostra figlia, prima ancora di intraprendere un percorso diagnostico, che in quanto tale, nella mente del bambino, riporta sempre e comunque a una malattia e quindi a una diversità dai compagni di scuola. Ricordandovi inoltre che oggi, quella che viene comunemente definita dislessia, il più delle volte è un abuso di terminologia e medicalizzazione su bambini sanissimi per questione di business. Non confondiamo le difficoltà didattiche e di rapporto con la scusa della malattia, una malattia che nessuno ha organicamente riscontrato e che si basa solo su statistiche. Eviteremo così di crescere bambini insicuri, ribelli, aggressivi, svogliati, tristi, spaventati e senza autostima.

Dott.ssa Tiziana Cristofari

Don Francesco Pieri, prete bolognese, ha detto una cosa ovvia: ha ricordato che mentre l'Italia "ufficiale" riversa il suo fiero sdegno contro il defunto capomafia, la stessa Italia "ufficiale" ogni giorno uccide con l'aborto centinaia di bambini. Da qui la naturale domanda: "Ha più morti innocenti sulla coscienza Totò Riina o Emma Bonino?"



Totò Riina e Emma Bonino. È sempre pericoloso dire la verità

Di Don Francesco Pieri non so nulla, se non che è un sacerdote di Bologna e che ha detto una verità così risaputa e ovvia che, se non vivessimo nel tempo della follia, non ci sarebbe nemmeno bisogno di dirla. Non mi interessa nulla di dettagli riportati dalla stampa (Don Pieri è vicino al "Popolo della Famiglia" e a non so chi altro). Mi interessa solo un fatto, che ribadisco: il sacerdote bolognese ha detto una ovvia verità.

Su Facebook, da quanto riportano gli organi di informazione, Don Pieri si è chiesto: "Ha più morti innocenti sulla coscienza Totò Riina o Emma Bonino?". La risposta è di quelle facili facili, perché, confrontando gli autori di uno stesso crimine (la soppressione di innocenti), se andiamo ad esaminare la macabra "produttività", vediamo che il fu Totò Riina è stato, al confronto con Emma Bonino, poco più che un dilettante. Infatti, mentre al defunto boss furono attribuiti circa 200 omicidi (che non sono certo pochini...), la Bonino, tra gli aborti praticati nel tristemente famoso "CISA" (Centro informazione sterilizzazione e aborto) e quelli favoriti dalla martellante propaganda precedente e seguente alla famigerata legge 194, deve rispondere di un numero spaventosamente alto di vite sopprese. Di vite innocenti: chi può essere più innocente del bimbo nel grembo materno?

Tra le cose ovvie, ce n'è un'altra: queste considerazioni non spostano di un millimetro il giudizio su Totò Riina. Servono piuttosto a ricordare l'ipocrisia ufficiale, vero veleno per le coscienze, in cui si vive.

Per metterla in soldoni: c'è qualcosa che stride terribilmente nel coro di voci sdegnate contro il boss defunto. Quando una Nazione ha introdotto nella sua legislazione una normativa, la già citata legge 194, che legalizza un crimine abominevole come l'aborto, come può avere la sublime ipocrisia di lanciare strali, per bocca di tanti suoi rappresentanti "ufficiali", contro un pluriassassino? E in questo festoso clima di "guardate come siamo tutti buoni, severi e legalitari", è estremamente opportuno ricordare che lo Stato italiano (come, purtroppo, moltissimi altri) l'omicidio lo ha legalizzato e addirittura lo fornisce gratis.

Il fatto, poi, che Emma Bonino sia il simbolo più conosciuto del crimine dell'aborto, non è certo colpa di Don Francesco Pieri. È un dato di fatto.

Totò Riina era un delinquente? Certo, e chi lo nega? Anche questa ovvia verità è da ricordare, perché adesso inizierà, si può scommettere, il gioco vigliacco di confondere le carte, fino ad affermare che il prete bolognese ha difeso Totò Riina.

Intanto, se leggiamo alcune testate (ad esempio, *Repubblica*, *Il Resto del Carlino*, *Il Giornale*), tutti i titoli hanno una parola in comune: "choc". Ovvero, chi dice la verità, dice cose "scioccanti". Dal vocabolario Treccani: scioccante agg. [der. di scioccare]. – 1. [che provoca un trauma, uno sconvolgimento emotivo e sim.: quella è stata per lui un'esperienza s.] ≈ sconvolgente, traumatico, traumatizzante. ↓ disorientante, impressionante, perturbante, sconcertante. 2. (estens.) [con sign. attenuato, che suscita una forte impressione e sim.: una bellezza s.] ≈ sbalorditivo, sconcertante, sconvolgente, stupefacente. ↓ conturbante, impressionante.


Nihil sub sole novum. È molto meglio non dire la verità, unirsi al coro ufficiale, non cercare di risvegliare le coscienze addormentate; poverine, poi restano "sioccate". Unirsi al coro: si evitano tante grane.

Per fortuna però non tutti ragionano così. Ci sono ancora degli uomini e dei cristiani, che non si scordano di essere uomini e cristiani, e restano affezionati alla verità.

Evidentemente Don Francesco Pieri, prete bolognese, fa parte di questa ristretta schiera. Non so quale sarà il suo futuro, ma è facile intuire che non sarà facile. Intanto mi sembra doveroso ringraziarlo, perché ha ricordato quelle verità elementari che troppe coscienze ormai anestetizzate preferiscono dimenticare. Ha fatto insomma del bene a tutti; del bene vero.

E questo, nella società dell'ipocrisia e nella "chiesa" della misericordia, è estesamente pericoloso.

Grazie, Don Pieri.



Non sappiamo che farcene di questa scuola laica, dove la paternità di Dio è scomparsa per fare posto a vuote filastrocche, vuoti dettati, penosi laboratori, canzonette senza capo né coda. Tolto il cristianesimo, tolto il senso del gusto. Ogni cosa è insapore, scialba, perché si è scelto, più o meno scientemente, di sciacquare nell'acqua lorda tutta la nostra vera cultura italiana, europea, occidentale, cristiana.

Prime cronache di una realtà preziosa

Atre mesi dal nostro inizio di scuola parentale in casa, possiamo dire di non voler tornare indietro. Serrate le file, abbiamo iniziato la nostra piccola marcia verso una steppa sconfinata, incuranti degli sguardi della gente, delle domande dei curiosi, dei sorrisi a denti stretti di chi prima ti salutava affettuosamente, o almeno così pareva. È la steppa della nostra battaglia alle convenzioni, alla maleducazione e alla barbarie culturale. Ci siamo lasciati alle spalle il parcheggio intasato della scuola, le riunioni di interclasse, le chat di watts app fra genitori, le elezioni del rappresentante di classe, i compiti a casa, i test vero/falso e sì/no sulla grammatica italiana. Ma anche molto di più. Felicamente. Chiuse a doppia mandata nel baule dei ricordi le corse affannate all'uscita della scuola e tutto quello che da lì ci si portava a casa, compresi i silenzi che seguono la famosa domanda "cosa avete fatto oggi?", si gode la compagnia dei figli giorno per giorno, affrontando il bello e il brutto tempo, il facile e il difficile, le gioie e i drammi della vita familiare e dei rapporti umani nell'affidamento liberante alla volontà di Dio.

Da adesso la scuola la facciamo noi. La mattina, riposati e freschi come fiori di campo e liberi da ogni costrizione, ci siamo ritrovati intorno al tavolo della cucina armati di guide didattiche degli anni '60, una grammatica italiana del 1930 di uno zio novantenne, la sacra Bibbia, le poesie di Giosuè Carducci – *la nebbia agl'irti colli piovigginando sale* – la bella calligrafia, la matematica analogica del maestro Bortolato, le vite dei santi, il calendario liturgico, le quattro stagioni, le passeggiate nel bosco, le carte geografiche con i confini, le capitali, i fiumi e i laghi. Al diavolo le riforme scolastiche che hanno laicizzato la scuola, eliminando la vera cultura, e l'hanno asservita ai comandi della Rivoluzione.

Cinque bambini di diverse classi e due mamme, la preghiera in piedi prima di iniziare il lavoro, le materie di sempre, la maestra unica, quella cui ti affezionavi come a una madre, perché ti conosceva come le sue tasche (ci viene sempre in mente la maestra Cristina che, come una vecchia madre, bacchetta Peppone, diventato adulto e sindaco del paese), la scuola solo al mattino per avere la mente libera e il tempo di farsi uomini e donne in fami-

glia e nel mondo, al pomeriggio.

Non sappiamo che farcene di questa scuola laica, dove la paternità di Dio è scomparsa per fare posto a vuote filastrocche, vuoti dettati, penosi laboratori, canzonette senza capo né coda. Tolto il cristianesimo, tolto il senso del gusto. Ogni cosa è insapore, scialba, perché si è scelto, più o meno scientemente, di sciacquare nell'acqua lorda tutta la nostra vera cultura italica, europea, occidentale, cristiana. Si è scelto e si subisce tutti, più o meno supinamente, una scuola deprivata di tutto, dove la barbarie ha preso il posto dell'educazione, l'ignoranza copre come un velo la vera cultura, l'anarchia e il nichilismo si stanno lentamente sostituendo al principio di autorità che tutto regola e tutto raddrizza.

Ci sono diventati insopportabili quasi tutti i contenuti dei cosiddetti "programmi ministeriali" e l'idea di far subire ai bambini anni di menzogne ben confezionate e ben rifilate, come quella della preistoria e dell'evoluzionismo, che in terza elementare devono studiare per un intero anno scolastico, quando fino agli anni '70 del Novecento quel periodo non era contemplato nemmeno dalle guide didattiche. Di far loro imparare la lingua italiana attraverso scarsi mezzucci ludo-didattici, invece che attraverso lo studio della lingua e della letteratura. Di sapere che potrebbero arrivare in prima liceo incapaci di scrivere un tema, o pensando che il medioevo è stato una tetra parentesi della storia (peraltro durata mille anni) o che l'aggettivo "borbonico" è sinonimo di "retrivo, retrogrado", come recita qualunque vocabolario della nostra lingua.

Invece di tutto questo si può decisamente chiedere loro molto di più e offrire loro molto di meglio.

Per esempio la verità.

Queste poche righe sono per chi ha serbato ancora un briciolo di ragione e di fede.

Chi ha capito che la società evoluta, tecnologica occidentale è in declino definitivo per i colpi del processo rivoluzionario che ha avuto, sin dalle sue origini, come obiettivo, la distruzione dell'unica civiltà della storia dell'umanità che possa definirsi tale, quella cristiana. E che ha corrotto le menti e i cuori al punto da saper offrire ai suoi figli solo corruzione e sfacelo: l'ambiente in cui tutti viviamo e di cui tutti godiamo è intriso di menzogne che galleggiano mollemente in un benessere che ci rende dissoluti, nell'animo e nel corpo. La scuola non ne è che la mi-

nima, infinitesima parte, ingabbiata fra le mura dell' "istituzione". Se pensiamo con onestà intellettuale alla scioltezza con cui le ideologie omosessualiste stanno entrando nel nostro vivere quotidiano e non ci attanaglia alla gola un moto di ribellione, è brutto segno.

Sono i racconti e le testimonianze dei nostri padri e dei nostri nonni che giocavano con un sassolino e qualche bastoncino di legno, facevano merenda con un tozzo di pane secco nel latte, andavano a scuola con le scarpe dure e un maglioncino di lana sottile sottile, in aule fredde con maestri gelidi e arcigni e che si alzavano in piedi quando entrava un adulto in classe, che hanno smosso qualcosa dentro le nostre coscienze. Qualcuno racconta di aver dovuto passare l'infanzia nei campi, dopo la scuola, a raccogliere la gramigna in mezzo al grano per darla ai conigli e tornati a casa c'era lo studio, quello vero, su sussidiari in bianco e nero. Sono i quaderni della nonna che in sesta elementare scriveva come un libro stampato, che ci hanno fatto vergognare.

I nostri figli si inalberano e si ribellano per pochissimo, rispondendoci con gli stessi fiumi di parole che noi abbiamo usato con loro per giustificare le nostre azioni. Sono nervosi, ipercinetici, super aggressivi, iper esigenti e soprattutto, perennemente insoddisfatti. E così la scuola parentale diventa solo un piccolo atto dovuto. Per tentare l'ardua impresa di riscattare le colpe di cui siamo in parte responsabili e che graveranno sulle spalle dei nostri figli in termini di infelicità e di salvare, se Dio vorrà, i semi delle

fede e della ragione nelle future generazioni.

Ma non basta, perché se non si ripartirà da noi stessi e dalla nostra personale conversione, sarà stato del tutto inutile e forse anche un po' dannoso. Nelle mie notti insonni, passate a cercare di ricordare le divisioni a due cifre in riga o la storia del popolo ebraico in cerca della terra

promessa, c'è sempre il pensiero fisso al tempo che riusciamo in mille modi a rubare alla preghiera e alla meditazione, rotti da affanni materiali, da pensieri e preoccupazioni che si materializzano in ogni istante della vita, quando non stiamo ogni istante al cospetto di Nostro Signore.

Dunque, armati di corona del Rosario e sante letture seguiamo la nostra marcia nella steppa sconfinata.

Nili Santoro



L'A.C. ATTRAVERSO LA STORIA CON PASSIONE



Ci avviciniamo all'8 dicembre, che da sempre è per l'Azione Cattolica il giorno in cui "rinnovare il sì" di tanti bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti all'associazione e alla Chiesa.

Vogliamo che ancora di più quest'anno l'8 dicembre sia un momento importante e bello, in cui tutti i soci rinnovino con convinzione la propria scelta di appartenere a Cristo e alla Chiesa attraverso l'Associazione, sperimentando l'amore di Dio e rispondendo con gioia alla Sua chiamata a servire la Chiesa nel mondo di oggi. Il contesto in cui viviamo non favorisce certo le relazioni, il lavoro e la comunicazione tra generazioni. Ecco, secondo Silvia Landra – presidente diocesana di A.C. qual è il contributo che possiamo portare come laici cristiani inseriti pienamente nella vita quotidiana: "(...) Insieme guardiamo il mondo e ci sentiamo impotenti: da un lato l'Europa che si scopre tremante e vulnerabile, dall'altro le nostre città dove stentiamo a pensare alla società multiculturale che siamo chiamati ad essere.

È questo un tempo in cui siamo immersi in un cambiamento così rapido e intenso da avvertirne talvolta gli effetti "sulla pelle" prima ancora di trovare tutti gli spazi riflessivi per realizzare cosa sta accadendo alla Chiesa e al mondo. Ogni volta che permettiamo allo Spirito di spingerci avanti, ecco che i germi del bene diventano evidenti. Sono tanti, generosi, disseminati, sorprendenti. Le famiglie accolgono, le persone si impegnano gratuitamente, le paure non sono più forti dei sorrisi, c'è sufficiente calma interiore per fare ordine, per riconciliarsi con i propri limiti".

Facciamo nostro l'invito che Papa Francesco ha rivolto all'A.C. il 30/04/2017: "Come è accaduto in questi centocinquanta anni, sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico, la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale. Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie. Siate viandanti della fede, per incontrare tutti, accogliere tutti, ascoltare tutti, abbracciare tutti."

Desideriamo che l'8 dicembre sia vissuto nelle nostre comunità parrocchiali, affidando a Maria i nostri gruppi e tutti i nostri soci e simpatizzanti che ogni giorno testimoniano la bellezza di essere toccati dall'amore misericordioso del Signore, raccontando le belle storie che rappresentano il volto bello dell'AC. E lo faremo con la partecipazione alla Santa Messa delle ore 8.00 durante la quale verranno benedette le tessere.



PER IL RESTAURO DI MADONNA IN CAMPAGNA: € 500.

DALLE OFFERTE PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE DELLA TERZA SETTIMANA: € 3.725.

PER ANNA GHENO FERRACINI DA MARIA RIPAMONTI: € 30. La S. Messa sarà celebrata venerdì 8/12 alle ore 18.00.

IN RICORDO DI COLOMBO MARIA ROSA PER I FIORI DELLA FESTA DELL'IMMACOLATA: € 300.

IN RICORDO DI ANNA FERRACINI IL GRUPPO DI PADRE PIO OFFRE € 100 PER IL RESTAURO DI S. ROCCO E € 50 PER IL RESTAURO DI MADONNA IN CAMPAGNA.

LA DEFUNTA ANNA FERRACINI HALASCIATO OFFERTE PER L'ORDINE SECOLARE FRANCESCANO, L'ASSOCIAZIONE UNITALSI, IL GRUPPO DI PADRE PIO, IL RESTAURO DI S. ROCCO E MADONNA IN CAMPAGNA.

PER GIOVANNA GHENO DA BETTI E FIGLI: € 25. La S. Messa sarà celebrata domenica 10/12 alle ore 8.00.

PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO: € 50.



Domenica 10 dicembre ore 15,30

Presentazione del libro:

***Ul mé dialètu* di Mario Zara**

Raccolta di vocaboli e modi di dire del dialetto vanzaghellese

Si alterneranno:

letture, canti e commedia dialettale del gruppo "I amis"

Copia omaggio del libro ai soci intervenuti.

Rinfresco finale

BENEDIZIONI DELLE CASE

V settimana dalle 9.30 alle 12.30

Lunedì 4/12

Donizetti - Fratelli Bandiera - Della Resistenza - Gorizia

Martedì 5/12

D'Annunzio - Ferraris - Visconti

Mercoledì 6/12

Mozart

Giovedì 7/12

Cavour

Domenica 10/12

Via Dei Mille, 3 (dalle ore 11,15 alle 12).

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238

04 Lunedì
S. Giovanni Damasceno

05 Martedì
S. Dalmazio

06 Mercoledì
S. Nicola di Bari

8.30: S. Messa a San Rocco.

07 Giovedì
S. Ambrogio, vescovo

20.30: Rosario del Gruppo Padre Pio a San Rocco.
21.00: Concerto di S. Ambrogio a cura del coro parrocchiale.

08 Venerdì
Immacolata Concezione

14.30: Corso fidanzati in oratorio femminile.
Recita dei misteri del Rosario: alle 6.30 in S. Rocco, i gaudiosi; alle 9.00, in chiesa, i dolorosi; alle 17.30, in chiesa, i luminosi; alle 20.30, in chiesa parrocchiale, i gloriosi (animato dal Gr. UNITALSI)

09 Sabato
S. Siro

16.00: Battesimo Librandi Giacomo in chiesa parrocchiale.

10 Domenica
V di Avvento

V di Avvento
L.O. I sett.

14.30: Corso fidanzati in oratorio femminile.
15.00: Festa di Natale in O.M. Libera dal Catechismo.
17.15: Vespri solenni a San Rocco.
20.30: Rosario a Madonna in Campagna.

11 Lunedì
S. Damaso I, papa

12 Martedì
B. Vergine Maria di Guadalupe

9.30 - 12.00; 14.30 - 17.00: Confessione natalizia degli ammalati (P. Federico)

13 Mercoledì
S. Lucia

8.30: S. Messa a San Rocco.
9.30 - 12.00; 14.30 - 17.00: Confessione natalizia degli ammalati (P. Federico).

14 Giovedì
S. Giovanni della Croce

8.30 - 12.00; 14.30 - 17.00: Confessione natalizia degli ammalati (P. Federico).
15.00: OFS e AC in casa parrocchiale.
20.30: Rosario del Gruppo Padre Pio a San Rocco.

15 Venerdì
S. Giovanni da Kety

9.30 - 12.00; 14.30 - 17.00: Confessione natalizia degli ammalati (P. Federico).

16 Sabato
Annuncio a S. Giuseppe

9.30: Festa di Natale alla Scuola dell'Infanzia parrocchiale.
18.00: Ritiro di Natale per Medie e Adolescenti con Confessioni in preparazione al S. Natale.

17 Domenica
Divina Maternità della B.V. Maria

V di Avvento
L.O. II sett.

14.00: Domenica libera dal catechismo.
16.00: Benedizione al Centro Anziani.
17.15: Vespri solenni a San Rocco.

Ss. Confessioni: in settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe.
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

10 DOMENICA

V di AVVENTO (B)

Ss. Messe Is 11,1-10; Sal 97; Eb 7,14-17.22.25; Gv 1,19-28

8.00 D'Agostini Luigi, Fozzato Adalgisa, Luigi e Pierina

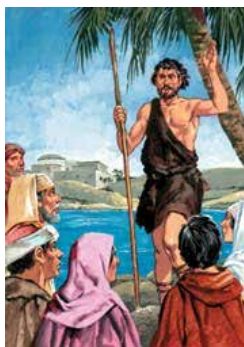
10.00 *Pro populo*

18.00 Magnaghi Angela e Fassi Ambrogio; Torretta Paolo; Dognini Silvestro e Cigoli Giovanna

20.30 *S. Rosario a Madonna in Campagna*

Oggi l'Ave Maria di mezzogiorno suona per le intenzioni di D.A.

Preparate la via
del Signore!



04 LUNEDÌ

Feria

Ss. Messe Ez 16,1-15.23-25.35.38; Sal 134;
Sof 3,14-20; Mt 19,16-22

8.30 Intenzione libera

18.30 Maria e Andrea Milani; Scalise Letizia;
Famiglia Merlo Angelo, Giuseppe e Antonia

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Milani Carolina

05 MARTEDÌ

Feria

Ss. Messe Ez 16,1.3a-3b.44-47.57b-63; Sal 79;
Os 1,6-2,2; Mt 19,23-30

8.30 Delfina, Carla e Giuseppe

18.30 Torretta Luigi; Gaetano, Carlo, Irma;
Ballico Mario e Beniamino

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Gigi

06 MERCOLEDÌ

S. Nicola - Memoria

Ss. Messe Ez 18,1-9; Sal 78; Os 2,16-19; Mt 21,10-17

8.30 Scrosati Mario e Maria;

Francesco e GianMario Mara e famiglia

18.30 Per i soci defunti di Croce Azzurra Ticinia

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Roberta e Hagen

07 GIOVEDÌ

S. Ambrogio - Solennità

Ss. Messe Sir 50,1; 44,16.17.19-20.21.23; 45,3.12.7.16;
Sal 88; Ef 3,2-11; Gv 10,11-16

8.30 Intenzione libera

18.30 **Prefestiva** Fulvio, Antonio, Teresa e Rosina

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di tutta la parrocchia

08 VENERDÌ

Immacolata Concezione della B. Vergine Maria - Solennità

Ss. Messe Gen 3,9a-b.11b.12-15.20; Sal 97;
Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26b-28

8.00 Fassi Francesco e Torretta Cecilia

10.00 Orizio Gianluigi; Giani Maria e Mainini Carlo

18.00 Anna Ferracini; Defunto Mainini Peppino
e Zara Giovanna (viva)

Oggi l'Ave Maria suona per le intenzioni di Betty e famiglia

09 SABATO

Sabato

S. Messa Vigilare Vespertina

Is 11,1-10; Sal 97; Eb 7,14-17.22.25; Gv 1,19-28

18.30 Giani Angelo e Regina, Giani Antonio;
Giana Celestino e familiari; Rivolta Carlo;
Rossoni Giovanni

Oggi l'Ave Maria suona per tutti i sacerdoti defunti

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 3/12

Oratori regolari con la catechesi. Scheda 10.

ACR Medie e ADOLESCENTI

Sono attesi per il ritiro di Natale, con anche la possibilità di confessarsi, sabato 16 dicembre alle ore 18.30 in oratorio maschile.

Si prega di dare la propria adesione a Dario (3398411303) entro e non oltre giovedì 14 dicembre.

Tombola intorno al falò

**Domenica 10 dicembre alle 15
presso il grande presepe
di P.zza Don Rampini**

**FESTA DI NATALE CON
TOMBOLA, MUSICA,
POLENTA e ZUCCHERO,
PANETTONE e TÈ CALDO**

Mercatino di Natale

**DOMENICA 3/12 dalle 9
alle 12 e dalle 15 alle 19
VENERDÌ 8/12 dalle 9 alle 12
e dalle 15 alle 19.**

**a cura del
Gruppo Mamme**

CONFESSIONE AMMALATI (Padre Federico)

Martedì 12/12

Mattino: Battisti, 5 Giornate.

Pomeriggio: Nievo, Dei Mulini, Pezzani (Magnago), Repubblica.

Mercoledì 13/12

Mattino: Novara - Roma

Pomeriggio: Brodolini, Sanzio, Manzoni, Mazzini.

Giovedì 14/12

Mattino: S. Rocco, Visconti.

Pomeriggio: Adda, Libertà, Milano, Pellico, Fratelli Bandiera, Mascagni, Mornera.

Venerdì 15/12

Mattino: Matteotti, Torino.

Pomeriggio: Don Sturzo, Del Fiore, Monviso.

Lunedì 18/12

Mattino: Vic. Simone, Campi Elisi, Donizetti, Paganini.

Martedì 19/12

Mattino: Rossini, Segnana.

Pomeriggio: Mozart, XXV Aprile, Arno, Delle Pellizzine, Verdi.